



PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA – FATTORE D2

(Operazione 2013-1599/PR - approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 467 del 10/10/2013)

BANDO PER LE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI PARMA

PROT. N. 2014.01.00215.PR.PRG.LAG.EO del 21/01/2014

La Provincia di Parma ha affidato a **CENTRO SERVIZI PMI**, in partenariato con **FORMA FUTURO** e **CISITA**, la realizzazione delle attività previste nel progetto **“PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA”** mirato a sostenere le piccole e medie imprese **nell’implementare interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.**

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto **“PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA”** è promosso dalla Provincia di Parma ed è finalizzato a sostenere e favorire politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle piccole e medie imprese.

Esso prevede il coinvolgimento di **10 imprese, prioritariamente PMI**, che potranno accedere ai servizi di accompagnamento, consulenza e formazione per lo sviluppo di un progetto di conciliazione aziendale.

In particolare con **PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA**, l’Amministrazione Provinciale vuole offrire alle imprese coinvolte interventi personalizzati finalizzati a:

- favorire l’acquisizione di strumenti per l’implementazione di una strategia organizzativa focalizzata sulla conciliazione, nella logica della qualità.

Il risultato atteso sarà pertanto

- l’introduzione e/o l’implementazione all’interno delle imprese di politiche aziendali sensibili alla famiglia, con vantaggi evidenti non solo per le lavoratrici e i lavoratori e per la qualità sociale dei nuclei familiari, ma anche per lo sviluppo delle organizzazioni tramite l’incremento della motivazione e della partecipazione delle risorse umane.

2. SERVIZI PREVISTI DAL PROGETTO

L’intervento messo in campo da **“PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA”** sarà costituito dai servizi di seguito indicati:

- Un’azione di **FORMAZIONE di 24 ore di aula e 6 ore di project work**

Obiettivi:

- Analizzare strategie organizzative per la conciliazione in termini di strumenti, risorse, costi, benefici, opportunità, effetti economici e produttivi

- Fornire strumenti metodologici per effettuare una valutazione sistematica delle politiche del personale e per attivare azioni di miglioramento
- Illustrare uno degli strumenti di analisi organizzativa in tema di conciliazione (Family Audit)

Project Work

Elaborazione di un check up aziendale relativo all'impostazione organizzativa adottata nella propria impresa di riferimento

- Un'azione di **ACCOMPAGNAMENTO/CONSULENZA** rivolta alle imprese già destinatarie della formazione di 24 ore (Audit e Sviluppo del progetto di conciliazione) da parte di un **esperto specializzato in processi di conciliazione**, scelto tra chi avrà partecipato a un bando ad hoc curato da CENTRO SERVIZI PMI, FORMA FUTURO e CISITA in sinergia con la Provincia di Parma e il Comitato di Pilotaggio. Attraverso una comparazione delle professionalità verrà stilata una lista di soggetti idonei a cui verrà affidata l'azione di analisi del fabbisogno di conciliazione espresso da parte delle imprese. L'esperto dedicato, dopo un primo check up finalizzato a verificare la fattibilità e a implementare i principi di riorganizzazione aziendale (secondo un primo "piano delle attività"), aiuterà l'imprenditore a definire un Business Plan o Action Plan e lo supporterà nella fase di sviluppo e implementazione del piano.

Le aziende, durante le ore di consulenza, potranno operare, a partire dalla ricognizione delle pratiche di conciliazione già in essere, un'analisi organizzativa dei processi aziendali sui quali intervenire in ottica di conciliazione ed implementare interventi specifici di sviluppo organizzativo.

Al termine dell'attività consulenziale le 10 imprese saranno accompagnate all'individuazione di obiettivi di miglioramento, negli ambiti di intervento di prioritario interesse per ciascuna impresa, nell'impostazione di piani di sviluppo aziendale volti all'implementazione di pratiche permanenti di conciliazione.

3. COMITATO DI PILOTAGGIO

PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA vede la partecipazione dell'insieme delle forze economiche e sociali del territorio che ne seguono l'evoluzione attraverso un **Comitato di Pilotaggio**.

Il Comitato di Pilotaggio è composto, oltre che da rappresentanti della Provincia di Parma, da Centro Servizi PMI, Forma Futuro e Cisita, dalle Consigliere di Parità, anche dalle principali realtà territoriali di Parma, quali:

Ascom
 Cento per Cento PMI
 CNA
 Confartigianato Apla
 Confesercenti
 Confcooperative
 Gruppo Imprese Artigiane
 Legacoop
 Unione Parmense Industriali
 Camera di Commercio di Parma
 Cgil, Cisl e Uil

I Compiti del Comitato di Pilotaggio sono:

- ✓ promozione e diffusione dell'iniziativa
- ✓ governo, monitoraggio e verifica delle attività in itinere
- ✓ validazione dei risultati dell'istruttoria delle domande, mediante l'approvazione delle graduatorie, e degli abbinamenti tra impresa ed esperti
- ✓ valutazione delle attività svolte e degli impatti ottenuti
- ✓ valorizzazione e diffusione dei risultati e delle buone prassi in esito

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di partecipazione in via prioritaria le PMI (definizione comunitaria di PMI secondo).

Sono ammissibili domande presentate da aggregazioni di imprese (la capofila dovrà aver sede legale e operativa in Provincia di Parma). Dovrà essere, in tal caso, allegato un accordo formalizzato (o non ancora formalizzato) in cui siano specificate le modalità di collaborazione delle stesse aziende nello sviluppo dell'idea progettuale organizzativa volta alla conciliazione. Ogni impresa o rete di imprese potrà presentare una sola domanda.

Sono ammissibili domande presentate da imprese che hanno partecipato alla precedente edizione del percorso "CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA - Fattore D".

La selezione delle imprese richiedenti è approvata dal Comitato di Pilotaggio dopo una prima istruttoria effettuata, sulla base dei criteri di valutazione e priorità di cui al punto 11 del presente bando, da un nucleo di valutazione composto dal referente tecnico dell'Amministrazione Provinciale, dai rappresentanti di Centro Servizi PMI, Forma Futuro e Cisisa.

Il nucleo di valutazione sopra individuato potrà, inoltre, avvalersi di ulteriori figure tecniche individuate.

I progetti aziendali potranno essere approfonditi attraverso un colloquio ad hoc con l'imprenditore e/o il referente aziendale incaricato.

5. CONTENUTO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DELL'ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- FORMAZIONE

Durata: 24 ore di aula + 6 di Project Work

Attività

Tematiche relative all'introduzione in impresa di misure concrete di conciliazione riconducibili a possibili campi di azione (applicando anche i criteri previsti dal Family Audit secondo gli standard della Provincia Autonoma di Trento).

Attraverso il PROJECT WORK sarà possibile effettuare un'analisi organizzativa in tema di conciliazione

- ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Durata: 24 ore

Nella prima fase della consulenza in azienda, l'esperto svolgerà una rilevazione della posizione dell'azienda in relazione alle pratiche di conciliazione, a partire dalla disamina dello stato dell'arte effettuata nell'ambito del Project Work.

L'obiettivo è verificare le condizioni di miglioramento strategico di alcuni aspetti organizzativi per agevolare l'introduzione di pratiche di conciliazione che siano migliorative della situazione esistente.

Partendo dall'analisi dei progetti candidati sull'Avviso Pubblico Provinciale, il consulente effettuerà:

- Un'analisi partecipata degli ambiti di intervento, avendone in esito una descrizione dello stato dell'arte della situazione aziendale
- L'identificazione delle difficoltà tecniche e organizzative all'introduzione di pratiche permanenti di conciliazione in impresa negli ambiti auspicati dall'azienda stessa
- Una prima identificazione dei risultati attesi, in particolare in termini di ricadute sul sistema di relazioni sia interno che esterno dell'impresa e in termini occupazionali
- L'analisi delle competenze attivabili all'interno dell'impresa per realizzare i progetti di conciliazione

L'output di questa prima fase consiste nella realizzazione dello **studio di fattibilità** che verrà sviluppato nella seconda fase di consulenza.

Nella seconda fase, l'esperto imposta un percorso di lavoro (piano di sviluppo) articolato nelle tappe che il modello prevede, identificando quali risorse mobilitare internamente per il raggiungimento di obiettivi e l'attuazione di prassi concrete di impostazione di un processo virtuoso a lungo termine.

L'output sarà una relazione contenente un **piano di sviluppo organizzativo** per l'implementazione in azienda di pratiche di conciliazione che siano migliorative rispetto all'esistente, contenente azioni/misure, responsabilità, scadenze, risorse ed eventuali dichiarazioni di impegno.

6. PROGETTI DI CONCILIAZIONE AZIENDALE

Le aziende interessate a candidare un progetto di conciliazione, possono scegliere quelli di proprio interesse per una prima individuazione di pratiche di innovazione organizzativa volte alla conciliazione.

Di seguito sono illustrati alcuni possibili ambiti di intervento:

- 1) Orari: turnazioni, flessibilità, congedi parentali, pause, permessi, ecc.
- 2) Processi di lavoro: distribuzione delle competenze, lavoro di team, sistemi di delega, orari delle riunioni, priorità, carichi di lavoro, pianificazione, ecc.
- 3) Luoghi di lavoro: telelavoro, lavoro decentrato, mobilità al posto di lavoro, ecc.
- 4) Competenza dei dirigenti: know-how e competenze dei dirigenti nella gestione della conciliazione, programmi di formazione/sensibilizzazione, filosofia aziendale, comportamenti ed attitudini dei dirigenti, ecc.;
- 5) Sviluppo del personale: know-how e competenze dei dipendenti nella gestione della conciliazione, programmi di formazione/sensibilizzazione, comportamenti ed attitudini, pari opportunità, sistemi di valutazione non discriminanti, competenze, qualifiche, esigenze, rispetto delle fasi di vita, gestione della maternità e dei congedi, ecc.
- 6) Strumenti per informazione e comunicazione: strumenti, politiche e modalità di comunicazione interna ed esterna, responsabilità, competenze, ecc.
- 7) Contributi finanziari: sistemi premianti, assicurazioni, mutue, casse per prestazioni mediche, borse di studio ai figli, ecc.
- 8) Servizi alla famiglia: cure, mensa, assistenza ai figli nei periodi di chiusura delle scuole, uso di attrezzature aziendali, consulenza/mediazione, servizi di time-saving, sostegno della genitorialità, ecc.
- 9) Riorientamento dei propri servizi secondo le logiche e le finalità del Distretto famiglia tramite la diversificazione dei propri prodotti/servizi o la messa in campo di nuovi prodotti/servizi.
- 10) Responsabilità sociale d'impresa: adozione strategie e sistemi di rendicontazione che informano correttamente sul valore sociale creato e distribuito.
- 11) Orientamento ai servizi ICT: presenza presso l'organizzazione di una strategia esplicita sul ruolo che le nuove tecnologie possono apportare per ottimizzare il tempo del dipendente e dell'organizzazione stessa.

7. RISERVATEZZA

Tutte le informazioni raccolte durante la procedura di candidatura dei progetti di conciliazione aziendale costituiscono informazioni confidenziali. Verranno di conseguenza adottate tutte le misure idonee per salvaguardare la riservatezza delle progettazioni aziendali.

8. NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Le iniziative di formazione e accompagnamento di cui al presente Bando si configurano come Aiuti di Stato e il finanziamento viene concesso esclusivamente in regime de minimis.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato di importanza minore (de minimis) sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto

che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato 4) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del

Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA

01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	Estrazione di carbon fossile: estrazione in sottterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile non può essere superiore all'80% del costo totale del progetto (*quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

La concessione dei servizi alle imprese previsti dal bando è subordinata al rilascio, da parte dei legali rappresentanti delle imprese beneficiarie, di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo il modello in allegato al presente avviso.

9. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il modello per le domande di ammissione è scaricabile dal sito della Provincia di Parma www.provincia.parma.it, dal sito di Centro Servizi PMI www.cspmi.it e dal sito di Forma Futuro www.formafuturo.it e di Cisita www.cisita.parma.it

Le domande di ammissione dovranno essere presentate allegando esclusivamente il materiale richiesto.

Per presentare il progetto le imprese dovranno utilizzare esclusivamente il formulario predisposto, che si compone dei seguenti modelli:

1. Domanda di partecipazione (Allegato 1)
2. Scheda candidatura azienda (Allegato 2)
3. Autorizzazione al trattamento dei dati (Allegato 3)
3. Dichiarazione "De Minimis" (Allegato 4)
4. Copia della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante

Il formulario, debitamente compilato e firmato, nonché gli allegati richiesti dovranno pervenire in busta chiusa a CENTRO SERVIZI PMI – Ufficio Protocollo - entro e non oltre le **ore 12.00 del 05/03/2014**

Centro Servizi PMI
Via L. Ferretti, 5° (ex Via dell'Aeroporto)
43126 Parma
All'attenzione di Lucia Tancredi

La candidatura dovrà pervenire **anche** attraverso posta elettronica, all'indirizzo Luciatancredi@cspmi.it e per cc a e.damico@provincia.parma.it, indicando sull'oggetto della mail la dicitura **FATTORE D2**.

L'invio tramite posta o per corriere è ad esclusivo rischio dell'azienda proponente. Saranno prese in considerazione solo le proposte pervenute anche in formato cartaceo entro il termine richiesto. In caso di posta raccomandata non farà fede il timbro postale.

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

I progetti presentati saranno sottoposti ad una verifica preliminare di tipo formale e sostanziale, consistente nell'esame della documentazione richiesta e la conformità ai modelli predisposti per la presentazione della domanda.

Verranno escluse per mancanza di requisiti formali le domande:

- _ compilate su modelli diversi da quelli allegati alla presente circolare;
- _ non sottoscritte (con firme rese nelle forme di legge);
- _ non corredate degli allegati richiesti;
- _ presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando

Nel corso dell'istruttoria ci si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili ai fini dell'esame delle domande presentate. Il mancato invio delle suddette informazioni comporterà l'automatica inammissibilità della domanda.

11. VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE DOMANDE

Verificata la completezza della documentazione presentata, il nucleo di valutazione procederà alla valutazione della proposta di conciliazione di norma entro 20 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande salvo richieste di supplementi di istruttoria, secondo le priorità e i criteri indicati nella griglia seguente:

Priorità/Criteri	Punti
PMI	Fino a 10
Grado di chiarezza, specificità e complessità della tipologia di conciliazione	Fino a 50
Primo approccio all'implementazione di politiche di conciliazione in azienda	Fino a 10
Risultati attesi : impatto sull'ambiente lavorativo interno Impatto sui lavoratori Risultati di processo e di tipo organizzativo Ricaduta sull'ambiente esterno	Fino a 25
% di personale femminile all'interno dell'azienda e/o attivazione misure per la valorizzazione delle competenze femminili	Fino a 5
Totale	100

I progetti saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

I rappresentanti delle aziende potranno essere convocati per il colloquio al termine dell'istruttoria formale della documentazione.

Al termine della valutazione tecnica e dopo l'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio, la graduatoria delle aziende ammesse sarà resa pubblica tramite pubblicazione sul sito internet di CENTRO SERVIZI PMI di norma entro 50 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle candidature a meno che il numero delle proposte pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Le aziende selezionate verranno inoltre contattate con una comunicazione ufficiale di conferma della partecipazione al progetto "**PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA**".

12. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

In seguito alla comunicazione della posizione in graduatoria del progetto di conciliazione proposto, l'azienda provvederà ad inoltrare formale accettazione di partecipazione al progetto "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA".

Tale accettazione dovrà prevedere l'impegno dell'azienda a collaborare - fornendo la reportistica definita - alla realizzazione delle attività, nonché al monitoraggio durante e al termine dell'intervento.

13. VERIFICHE

Potranno essere effettuate, da parte della Provincia, verifiche a campione sull'effettiva presenza dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA" e sulla corretta destinazione delle azioni previste dalle singole imprese.

14. INTERRUZIONE DEI SERVIZI PREVISTI

Il diritto alla partecipazione al progetto "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA" viene meno in caso di:

- a) apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa;
- b) avvio delle procedure di mobilità collettiva e individuale;
- c) mancato rispetto delle prescrizioni e dei vincoli indicati nel presente bando nonché nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme al contenuto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a partecipare a "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA";
- d) evidenza di non autenticità di fatti o informazioni emerse nel corso dei controlli di cui sopra.

Qualsiasi modifica dei dati indicati nella domanda presentata dovrà essere tempestivamente comunicata.

15. NORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali dei quali Provincia di Parma e Centro Servizi PMI verranno in possesso nel corso dell'espletamento del progetto, saranno trattati, con o senza l'ausilio di sistemi informatici, esclusivamente per le finalità previste dal presente bando e dal progetto e comunque nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

16. RESPONSABILITÀ CIVILE

Centro Servizi PMI non si assume alcuna responsabilità relativamente a danni di qualsiasi natura subiti dalle aziende o dai suoi inviati in occasione od in conseguenza della partecipazione al progetto.

17. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma

18. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Dr. Maurizio Brevini

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

PROVINCIA DI PARMA

Dr.ssa Elisabetta D'Amico

tel. 0521 931693

e.damico@provincia.parma.it

CENTRO SERVIZI PMI

D.ssa Lucia Tancredi

tel. 0521 980914

luciatancredi@cspmi.it

ALLEGATO 1



**PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN
IMPRESA**

(Operazione 2013-1599/PR - approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 467 del 10/10/2013)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

NOME _____ **COGNOME** _____
in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____

TIPOLOGIA AZIENDA _____

con sede legale nel **COMUNE:** _____

CAP: _____ **PROV.:** _____ **VIA:** _____

TEL.: _____ **FAX:** _____

E-MAIL: _____ **SITO:** _____
e sede operativa (solo se diversa dalla sede legale) nel

COMUNE: _____

PROV.: _____ **CAP:** _____ **VIA:** _____ **N.** _____

CHIEDE

l'ammissione a partecipare al progetto "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA" della Provincia di Parma

A TAL FINE DICHIARA

__ di aver preso visione dell'avviso "PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA – FATTORE D2";

__ di rendere tutte le informazioni ed i dati forniti con questa domanda e i suoi allegati ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo;

- di essere in regola con il versamento dei contributi a favore dei propri dipendenti;
- di rispettare la normativa prevista dalla L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

SI IMPEGNA

In caso di ammissione a:

- comunicare tempestivamente alla Provincia e a CENTRO SERVIZI PMI l'eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di partecipazione e nella documentazione ad essa allegata;
- consentire gli eventuali controlli presso la sede dell'impresa per la verifica delle dichiarazioni rese.

ALLEGA

La presente documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda stessa:

1. Scheda candidatura azienda (Allegato 2)
2. Autorizzazione al trattamento dei dati (Allegato 3)
3. Dichiarazione "De Minimis" (Allegato 4)
4. Copia della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante

Luogo e Data _____

Firma e TIMBRO AZIENDALE

ALLEGATO 2

SCHEDA CANDIDATURA AZIENDA

PARTE I

ANAGRAFICA AZIENDA

1. RAGIONE SOCIALE - Natura Giuridica

2. P. IVA / Codice Fiscale

3. Legale Rappresentante

NomeCognome

Codice Fiscale.....Data di Nascita

4. Referente per il progetto Conciliazione Vita & Lavoro in Impresa:

Funzione aziendaleE-mail Referente

Tel. Referente.....Cell.Referente

5. Anno di costituzione

CCIAA ProvinciaCCIAA numero di registrazione

Codice ISTAT Attività Economica (Ateco 2007)

Denominazione Settore:

6. Numero Addetti:

Di cui

Numero lavoratrici Numero lavoratori

7. Dimensione azienda ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008

Grande
Media
Piccola
Micro

8. Azienda soggetta all'art. 17 legge 68/69

Sì
No

9. Fatturato dell'ultimo esercizio in euro

10. L'azienda possiede certificazioni di sistema (iso 9001 e 14001), di prodotto (settore alimentare, ecc.), per la sicurezza sul lavoro (Ohsas 18001 oppure Linee Guida UNI-INAIL, ...), della responsabilità sociale (SA 8000) oppure altre...

Se sì Quali?

.....
.....
.....
.....

11. Breve descrizione dell'azienda/prodotto/servizio principale:

.....
.....
.....

PARTE II

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA AZIENDALE DI CONCILIAZIONE

1. Finalità e Motivazioni

1.1 Breve descrizione del fabbisogno/esigenze/motivazioni aziendali in tema di conciliazione tempi di vita e di lavoro

2. Obiettivo e contenuto della proposta

2.1 Descrizione dei principali obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto di conciliazione

2.2 Trattasi di un “primo approccio” al tema della Conciliazione oppure l’azienda ha già sperimentato al proprio interno politiche di conciliazione?

2.3 In caso di precedenti esperienze,

a. fornire una breve descrizione

b. indicare se l’azienda ha usufruito negli ultimi 3 anni finanziamenti in tema di conciliazione (es. L. 53, finanziamenti della Provincia, ...)?

2.4 Quali risorse umane e competenze sono utilizzate per lo sviluppo del progetto di conciliazione? (contrassegnare con una x)

Interne
Esterne

(Se esterne allegare il curriculum vitae)

2.5 Si prevedono azioni/misure per la valorizzazione delle competenze femminili?

2. Risultati attesi

3.1 Ricaduta sull'ambiente interno

3.2 Ricaduta sui lavoratori

3.3 Risultati di processo e di tipo organizzativo

3.4 Ricaduta sull'ambiente esterno/sul mercato

3.5 Ricaduta sul fatturato

3.6 Ricaduta sui costi

3.7 Altro ...

3. Competenze aziendali

4.1 Quali risorse umane/competenze ed esperienze si prevede di coinvolgere per realizzare il progetto?

4.2 Quali sono le figure professionali da coinvolgere nella formazione?

4.3 Quali sono le figure professionali da coinvolgere nell'attività di consulenza?

ALLEGATO 3

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", La informiamo di quanto segue in relazione ai dati personali che si intendono trattare:

1 . NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI E CONSEGUENZA DI UN EVENTUALE RIFIUTO A RISPONDERE

Il conferimento dei dati personali relativi al trattamento in parola, di per sé facoltativo, ha natura obbligatoria per la partecipazione all'avviso per il progetto PERCORSI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA & LAVORO IN IMPRESA . L'eventuale parziale o totale rifiuto a rispondere o a permettere il trattamento dei dati comporterà l'impossibilità di perseguire le sopraccitate finalità.

2. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

I dati personali verranno comunicati e/o diffusi, nel rispetto delle finalità specificate e in adempimento degli obblighi di legge o di regolamento previsti dalla normativa.

3. DIRITTI DI CUI ALL'ART. 7 D. LGS. 196/2003

All'interessato dal trattamento in questione è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d. lgs. 196/2003; in particolare il diritto a richiedere la fonte dei dati ovvero domandarne l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione.

PER AUTORIZZAZIONE

DATA : _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

TIMBRO

ALLEGATO 4

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)**

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____, residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, Partita Iva e/o C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad € _____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà¹ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

¹ Per "impresa in difficoltà" si intende:

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

()** La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

-
- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
 - per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.